

Per saperne di più...

Quali le ragioni della nostra iniziativa?

Se verrà approvata la bozza di legge in materia scolastica resa nota dalla Giunta Regionale, **nei prossimi anni, questa scuola pubblica paritaria rischia di non poter proseguire ad accogliere i suoi alunni e, in modo particolare, la maggior parte delle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie della Sardegna potrebbe essere costretta a chiudere.**

INFATTI:

1) Il disegno di legge presentato dalla Giunta Regionale, in contrasto con il regolamento dell'autonomia (DPR 275/99) e la legge nazionale sulla parità (L. 62/2000) che prevede un sistema pubblico integrato tra scuole statali e scuole paritarie:

- riconosce come **"pubbliche" solamente le scuole dell'infanzia statali (art. 4, 2a);**
- sostiene la frequenza **solamente** presso le **scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 4, 3);**
- promuove servizi e interventi per il diritto allo studio **solamente** per gli alunni delle **scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 10, 1);**
- prevede borse di studio **solamente** per gli studenti frequentanti **scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 11, 1).**

2) Una circolare applicativa della L.R. 31/84 sul diritto allo studio emanata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Giunta Regionale, in contrasto con le politiche del passato che finanziavano le scuole non statali, ha introdotto pesanti vincoli e limitazioni al sostegno e al finanziamento delle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie.

PERTANTO,

se tali provvedimenti verranno approvati,

- molte delle **scuole dell'infanzia pubbliche paritarie** della Sardegna dovranno chiudere,
- gli **alunni sardi** saranno discriminati rispetto al sistema scolastico nazionale,
- in molti piccoli centri della Sardegna chiuderà l'unico servizio educativo presente,
- alle **famiglie sarde** non verrà garantito nessun diritto alla libera scelta educativa,
- migliaia di **docenti e lavoratori** della scuola perderanno il proprio posto di lavoro.

Con la presente sottoscrizione si chiede che:

1. i consiglieri regionali di qualsiasi orientamento **si oppongano all'approvazione delle legge sulla scuola della giunta regionale e all'applicazione della circolare sulle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie;**
2. si rispetti la legislazione scolastica nazionale (Regolamento sull'autonomia -DPR 275/99- e legge sulla parità scolastica -L.62/2000-) che prevede un **servizio pubblico integrato di scuole statali e scuole paritarie, con pari dignità;**
3. si rispetti il **diritto alla libera scelta educativa** e scolastica da parte delle famiglie;
4. si rispetti il **diritto alle pari opportunità** da parte degli studenti sardi frequentanti scuole dell'infanzia pubbliche paritarie in materia di diritto allo studio e borse di studio;
5. si difenda il posto di lavoro di migliaia di docenti e lavoratori della scuola;
6. si **continui ad applicare in modo corretto la Legge Regionale 31/84** sul diritto allo studio che, da oltre 20 anni, con governi regionali di ogni colore, ben prima della legge nazionale sulla parità (L. 62/2000), **riconoscendo la fondamentale funzione culturale e sociale** che le scuole dell'infanzia non statali svolgono in Sardegna, **ha sostenuto e finanziato** la diffusione della scuola dell'infanzia non statale (**oggi scuola pubblica paritaria**), favorendo:
7. la diffusione e la presenza di scuole e servizi all'infanzia nei più sperduti paesini della Sardegna (altrimenti privi di ogni servizio educativo e scolastico);
8. l'emancipazione delle donne sarde che, usufruendo dei servizi delle scuole non statali, hanno potuto inserirsi nel mondo del lavoro.

A.Ge.S.C.

(Associazione Genitori Scuole Cattoliche)